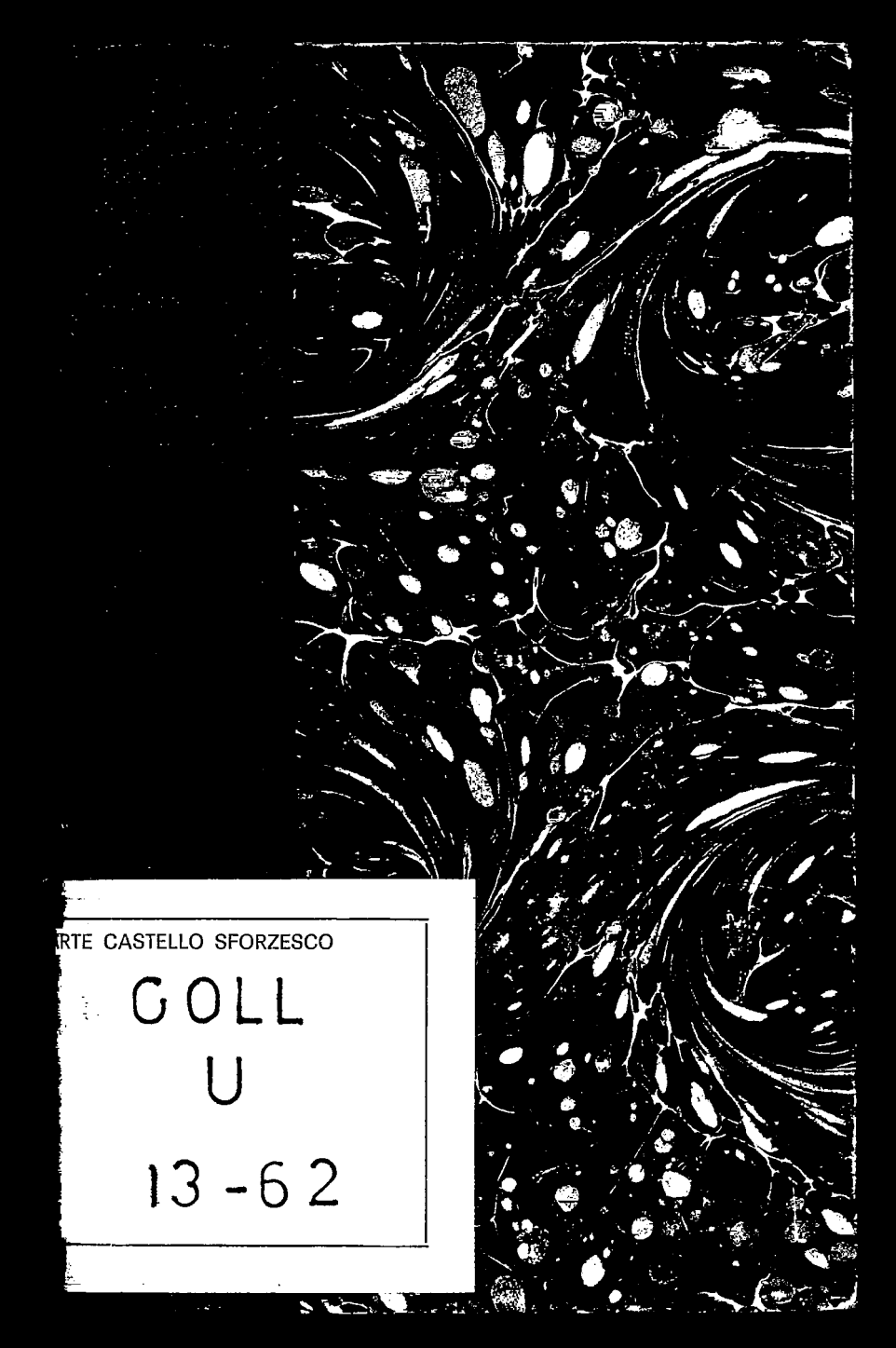
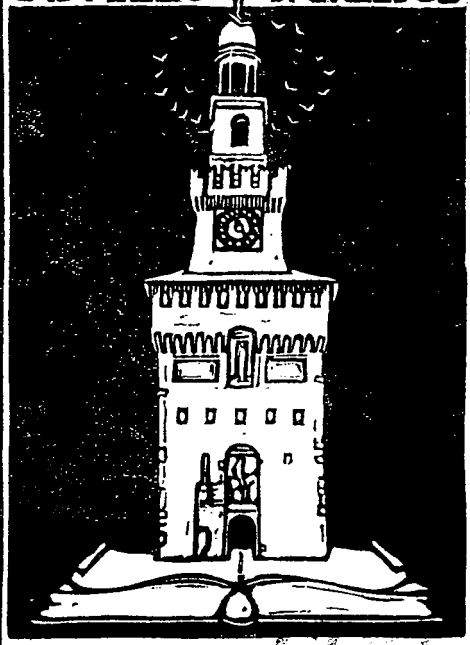


RTE CASTELLO SFORZESCO

GOLL
U

13-62

BIBLIOTECA D'ARTE DEL CASTELLO SFORZESCO



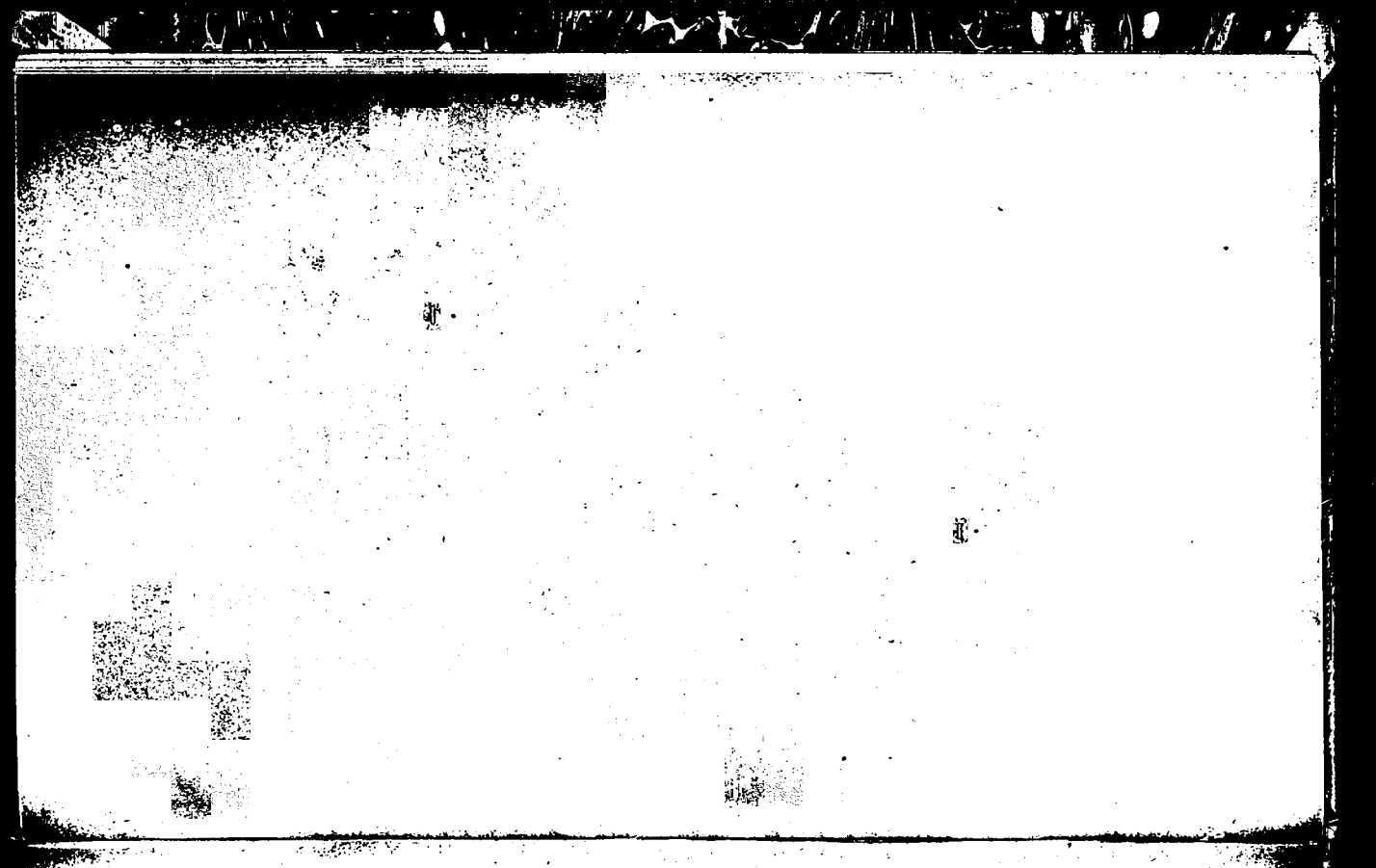
SCAFFALE [illegible]

PALCHETTO [illegible] U 13

NUMERO [illegible] 52

REC

F.GAMBA



490

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO

DEGLI

EDIFICI MONUMENTALI

LXII

Provincia di Catania

ROMA
TIPOGRAFIA DELL'UNIONE EDITRICE
Via Federico Cesi, 45
1921

AVVERTENZA

L'idea di formare un catalogo di tutto il patrimonio artistico dello Stato risale assai addietro nel tempo. Già l'imperatore Costantino aveva ordinata una statistica degli edifici e delle opere pubbliche che erano allora nelle quattordici regioni delle città di Roma, donde risultarono, tra le altre opere, 22 statue equestri, 423 templi con 80 statue d'oro e 77 d'avorio e 1352 fontane. Quattordici secoli più tardi, il 20 aprile 1773, il Consiglio dei Dieci di Venezia comandava che fosse compilato il catalogo generale dei più insigni dipinti esistenti nei confini della Serenissima; ma questo elenco aveva natura di semplice inventario, di accertamento della consistenza patrimoniale della Repubblica, senza effetti giuridici determinati. Questi invece cominciano ad apparire connessi col catalogo delle opere d'arte nell'editto Pacca del 7 aprile 1820, il quale, ordinando la formazione di un elenco degli oggetti artistici più preziosi dello Stato Pontificio, imponeva alle commissioni preposte alla loro conservazione di esaminarli « presso qualunque proprietario e possessore ».

Unificate le varie provincie in un solo regno, il concetto di porre il catalogo dei monumenti e delle opere d'arte a fondamento di ogni sanzione

legislativa appare in quasi tutti i disegni di legge presentati all'esame del Parlamento. Non compreso nel progetto Coppino del 31 *maggio* 1887, *vi fu introdotto dalla Commissione parlamentare che volle la formazione di un unico catalogo degli immobili. Il disegno di legge Villari del* 25 *febbraio* 1892, *foggiato sulla legge francese del* 30 *marzo* 1887, *si aggirava tutto intorno all'idea centrale del catalogo. Due cataloghi, a seconda che gli oggetti di antichità e d'arte appartenessero ad enti morali od a privati, prevedeva il progetto Martini del* 24 *giugno* 1893, *mentre i due cataloghi voluti dal disegno di legge Gallo del* 9 *marzo* 1898 *dividevano le cose a seconda della loro natura di beni immobili e di oggetti d'arte.*

Lo stesso ministro Gallo intravide il pericolo di far dipendere l'applicazione della legge dai cataloghi, dei quali non è più traccia in un suo nuovo progetto del 4 *dicembre* 1900. *Ma ormai il concetto era stato troppe volte enunciato e ribadito perchè vi si potesse rinunciare a un tratto, e l'ufficio centrale del Senato, esaminando il secondo disegno di legge Gallo, lo modificò imponendo la formazione del catalogo delle opere d'arte. Il catalogo, limitato agli oggetti di sommo pregio storico o artistico appartenenti a privati, permane nel progetto Nasi, divenuto la legge del* 12 *giugno* 1902; *ma, dopo un esperimento di otto anni, con poche parole di commiato del relatore on. Rosadi venne definitivamente abolito nella successiva legge Rava del* 20 *giugno* 1909, *perchè parve, rispetto al suo scopo, o eccessivo o insufficiente.*

Tolto di mezzo il catalogo come presupposto necessario di applicazioni giuridiche, rimane all'amministrazione il dovere di compilare gli elenchi dei monumenti e delle opere di antichità

e d'arte, non più come valore di norma assoluta e definitiva, ma per uso affatto interno, a scopo di polizia amministrativa e per guida degli uffici e degli istituti artistici.

*A questa necessità risponde in parte la presente ristampa dell'*Elenco degli edifici monumentali, *pubblicato dal Ministero della P. I. nel* 1902. *Iniziandola nel* 1911, *il mio illustre predecessore ne metteva in luce la difficoltà, fonte di inevitabili mende e lacune, ma esprimeva anche la fiducia che la continua attenzione degli uffici governativi di tutela artistica, delle Commissioni provinciali, degli ispettori onorari e degli studiosi tutti, avrebbe contribuito a migliorarla.*

I fatti non hanno delusa la speranza, e ognuno rileverà agevolmente il progresso costante dai primi agli ultimi fascicoli di questo sia pure incompleto censimento dei monumenti d'Italia, la cui importanza e utilità ai fini dell'amministrazione e della cultura sono grandissime, anche se è prevedibile che esso, per la sua stessa natura, non potrà mai toccare la perfezione.

Arduino Colasanti
Direttore Gen. delle Antichità e Belle Arti.

La bibliografia del presente fascicolo è dovuta al dottore Paolo Orsi. L'elenco è stato compilato dal prof. Sebastiano Agati, con contributo del dott. Paolo Orsi e dell'Ispettore onorario ing. Salvatore Sciuto-Patti, per la città di Catania.

Per la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti ha curata la pubblicazione l'arch. Giuseppe Crestini.

La gran montagna nera, alle cui falde la città si adagia, esercitò da tempi remoti una speciale azione così sulla tectonica come sull'architettura di Catania e di gran parte della provincia. È una vera iattura, che nessun avanzo monumentale, anzi nessuna traccia, sia a noi pervenuta della Catana calcidese, perocchè sarebbe oltre ogni dire istruttivo, lo apprendere quali forme assumesse in Catana un tempio greco del VI o del V secolo. Era desso tutto costrutto in nera lava? o tutto in candido calcare siracusano? O ben per tempo s'introdusse quella policromia, che poi nell'età normanna ebbe così larga applicazione qui ed altrove? Io penso che se i Greci avessero adottata tale policromia, l'avrebbero allargata ad altre città della Sicilia orientale, perchè non era gran fatica trasportare in esse i massi lavici dell'Etna, se i blocchi del calcare siracusano arrivavano già nel V secolo a. C. alle città greche della media e forse anche dell'alta Calabria attuale. Ma poichè di tale policromia non vi è traccia nella Catana dei buoni tempi greci, nè altrove, è presumibile che all'occhio greco, così amante delle tinte vivaci, tornasse stridente ed antipatico il nero delle lave, e forse venisse vietato da disposizioni rituali e

canoniche; e che se la lava venne messa in opera, essa sia stata sempre rivestita di candidi stucchi.

Se nulla possediamo della Catana greca dell'alto tempo, la città ridonda di avanzi di costruzioni di quella ellenistica e romana, con una singolare dovizia di opere balneari. Catana sotto i Romani aveva raggiunto un alto grado di prosperità e ricchezza a tutto scapito di Siracusa, e l'abbondanza dei suoi monumenti di tale epoca porge una sincera testimonianza del fatto storico. Tali monumenti sono, è vero, assai malamente conosciuti, ma giova rilevare come essi, attesa l'eccellenza dei materiali e dei cementi, abbiano opposta una vigorosa resistenza agli insulti sismici, a quelli del tempo e dell'uomo.

Invece l'arte encoria dei Siculi, che nel territorio siracusano è consacrata da migliaia di sepolcri rupestri a forno, qui nel vasto àmbito dell'Etna, pur abitatissimo alle sue falde, non lasciò che esigue tracce; appena sulle nere rupi del castello di Paternò io ho trovate tombe sicule scavate nella roccia vulcanica, ma non altrove; onde convien credere che i Siculi, a risparmio di lungo lavoro, non scavassero le bronzee lave, ma seppellissero i loro morti od in caverne od in fosse terragne. La sicula Adrano, da ben distinguersi dalla greca, e da questa discosta, conserva singolari costruzioni, ancora affatto studiate, e che testificano del lento evolversi della civiltà indigena a contatto della greca arcaica.

Per la stessa ragione geologica, in tutto il territorio catanese, non si è riconosciuta una sola catacomba, da contrapporre alle molte e molte die-

cine (vorrei dire alle alcune centinaia) della regione siracusana; gli è che i cimiteri catanesi furono tutti a « formae » di più ordini sovrapposti.

Il periodo bizantino nulla ci ha lasciato di apprezzabile e nulla quello arabo; dei tempi normanni sono superstiti a Catania le nere e poderose moli absidali della Cattedrale, che sembrano sfidare i secoli.

L'evo medio in genere, poco rappresentato a Catania ed in tutta la provincia, soltanto in Randazzo raccoglie un meraviglioso complesso di edifici privati e religiosi, che appena in Taormina trova un riscontro adeguato. Peccato che la melanconica città medioevale non abbia ancora trovato, assieme a Taormina, il suo amoroso illustratore. Lo stesso dicasi dell'architettura sveva alla quale si assegnano due ragguardevoli monumenti militari, il Castello Ursino di Catania e quello di Agira. Ma mentre il primo comincia ad essere oggetto di attente ricerche storiche, architettonicamente e morfologicamente sono due monumenti inediti.

Ma è col barocco, dopo i disastri del 1669 e 1693, che a Catania, come in molte città della Sicilia orientale, l'architettura trionfa. Le costruzioni monastiche e chiesastiche, le dimore patrizie risorsero dalle loro rovine, e per lo più nuove di sana pianta con uno sfarzo ed una solidità che colpisce. Il fenomeno monastico, che basterebbe da solo a dar materia in Sicilia agli studi amorosi di un architetto, ci ha lasciato in Catania, in Caltagirone, in Acireale ed altrove opere ragguardevolissime, tra le quali primeggia, veramente insigne nella sua

vastità e nel suo fasto principesco, il monastero dei Benedettini, oggi disgraziatamente profanato da mille sconvenienti usi.

Col Settecento le pesanti e sovraccariche forme seicentesche si alleggeriscono, si semplificano, si migliorano, ed architetti di merito, quali il Vaccarini, il Palazzotto, l'Ittar ed altri, svolgono l'opera loro, contemperando le esigenze di un fasto, pur sempre spagnolesco, colle più sobrie forme classiche.

Letterariamente anche per la provincia di Catania tutto è da fare. Conviene però anche qui distinguere l'antichità dal medioevo e dagli ultimi secoli. Per l'antichità è fondamentale l'opuscolo dell'Holm, che converrebbe però trasformare in grosso volume, con ampio corredo di tavole, perchè non uno dei tanti monumenti di Catania, ove se ne tolga forse teatro ed anfiteatro, è stato rilevato ed illustrato in dettaglio; sono però sempre preziosi i contributi di Sebastiano Ittar, addestrato alla buona scuola dei viaggi in Grecia. Ma se anche a Catania sorsero col Cinque e Seicento i primi cultori dell'antico, i loro scritti sono nulli, perchè favolosi e fantastici, ed al più si consultano a titolo di curiosità. Per il medioevo invece, tutto, assolutamente tutto, è da fare: rilevamenti, misure, grandi fotografie, riproduzioni di particolari e controllo storico.

Un solo uomo, l'ing. Carmelo Sciuto-Patti, ora defunto, e che fu attivissimo nostro ispettore onorario, portò amore ardente alla storia, alle opere d'arte ed ai monumenti della sua città, lasciandone documento in una serie di apprezzate monografie.

Ma oggigiorno le esigenze della storia dell'arte assai più richiedono in fatto di rilievi e di riproduzioni. Per il Sei e Settecento catanese abbiamo la promessa di un giovane architetto dell'Ateneo di Catania, Francesco Fichera, ed attendiamo una grande opera sua, che dovrebbe essere una riabilitazione del cotanto, fin ieri, vilipeso barocco.

Siracusa, 31 dicembre 1920.

P. Orsi
R. Soprintendente ai monumenti
delle provincie di Catania e Siracusa.

All'illustre comm. Arduino Colasanti, *Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti* – Roma.

BIBLIOGRAFIA

DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Opere generali.

Agati S. e **Mauceri E.** — *Il « Cicerone » per la Sicilia. Guida per la visita dei monumenti e dei luoghi pittoreschi.* Palermo, 1907; 8° fig. pag. XIX-375 con molte tavole — ne esiste una II ediz. in inglese del 1912.

Alberti L. — *Descrittione di tutta l'Italia.* Bologna, 1550, fol., ed edizioni posteriori.

Amico Statella V. M. — *Dizionario topografico della Sicilia,* trad. e note di G. Di Marzo. Palermo, 1855, 2 voll. 8°.

Arata G. — *L'architettura arabo-normanna e il rinascimento in Sicilia.* Milano, 1913; gr. fol. tav. 120.

Aretii M. — *Siciliae chorografia.* Panormi, 1527; 8°.

Baedeker K. — *Unter Italien, Sicilien.* XV Auflage. Leipzig, 1911. (Per Catania cfr. pag. 399 e sgg.).

Bartels I. H. — *Briefe ueber Kalabrien und Sizilien.* Göttingen, 1787-92. 3 voll. 8°.

Blaquiere. — *Letters from the Mediterran.* London, 1813, 2 voll. 8°.

Brydone P. — *A tour trough Sicily.* London, 1772; 8°.

Cluverii P. — *Sicilia antiqua.* Lugduni Bat., 1619; fol.

Colasanti A. — *L'arte bisantina in Italia.* Milano, 1913; gr. fol. tav. 100.

De Borch C. — *Lettres sur la Sicile.* Tur, 1782; 2 voll. 8°.

De Forbin C. — *Souvenir de la Sicile.* Paris, 1823; 8°.

Dennis. — *A handbook for travellers in Sicily.* London, 1864; 8°.

De Sayve A. — *Voyage en Sicile.* Paris, 1822; 3 voll. 8°.

Di Marzo G. — *I Gagini e la scoltura in Sicilia nei secoli XV e XVI. Memorie storiche e documenti.* Palermo, 1880-83; 2 voll. in-4° con tavole.

D'Orville I. Ph. — *Sicula.* Ed. P. Burmannus Secundus. Amsterdam, 1764; 2 voll. fol.

Fazelli T. — *De rebus siculis decades II.* Panormi, 1558-60; fol., ed ediz. posteriori.

Ferrara F. — *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia,* 2ª ediz. Palermo, 1836, 12°, pp. 182.

Freeman E. A. — *The history of Sicily from the earliest times.* London, 1891-94. Voll. I-IV; 8° con molte piante (vi è una traduz. tedesca, accresciuta e curata da B. Lupus. Lipsia, 1897).

Freshfield-Hanson E. — *Cellae trichorae and other christian antiquities in the byzantine provinces of Sicily with Calabria and North Africa including Sardinia.* London, 1913: 8° con molte tavole. (Illustra la chiesa di S. Domenica presso Castiglione).

Gaertner F. — *Ansichten der griech. Monumente Siciliens.* München, 1819; fol.

Gigault de la Salle. — *Voyage pittoresque en Sicile.* Paris, 1822-25.

Grass C. — *Sicilische Reise.* Stuttgart, 1815; 2 voll. 8°.

Holm A. — *Geschichte Siciliens im Alterthum.* Leipzig, 1870-74; 2 voll. 8° (edizione italiana con aggiunte, Torino, 1896-1901).

Houel J. — *Voyage pittoresque des îles de Sicile, de Malte et de Lipari.* Paris, 1782-87; 4 voll. fol.

Kephalides K. W. — *Reise durch Italien und Sicilien.* Leipzig, 1818; 2 vol. 8°.

Münter F. — *Nachrichten von Neapel und Sicilien.* Kopenhagen, 1790 (una I ediz. in danese è del 1788).

Münter F. — *Efterretninger om begge Sicilierne.* Kopenhagen, 1788-90; 2 voll. 8°; 2 ediz. ted. Ibidem. 1790.

Münter F. — *Viaggio in Sicilia tradotto da* FR. PERANNI *con note ed aggiunte.* Palermo, 1823, 2 voll., in-24°.

Nicotra F. — *Dizionario illustrato dei comuni siciliani.* Palermo. 1907. (E' stato sospeso colla voce: *Catania*).

Olivier L. — *En Sicile. Guide du savant et du touriste.* Paris, 1901; 8° fig., pag. X, 668.

Pace B. — *I Barbari e i Bizantini in Sicilia.* Palermo, 1911.

Parthey A. — *Wanderungen durch Sicilien und die Levante.* Berlin, 1834; 8° (vol. I).

Paternò Castello J. — *Viaggio per tutte le antichità di Sicilia.* Napoli, 1781; 4° ed ediz. posteriori.

Pigonati A. — *Stato presente degli antichi monumenti siciliani.* Napoli, 1767, con numerose tavole.

Riedesel (von). — *Reise durch Sicilien.* Zürich, 1771, 8°.

Saint-Non. — *Voyage pittoresque ou description des royames de Naples et de Sicile.* Paris, 1781-86; 5 voll. fol. — 2ª ediz. Paris, 1828.

Serradifalco D. (Lofaso duca di). — *Le antichità di Sicilia esposte ed illustrate.* Palermo, 1832-42; 5 voll. fol. (Per Catania cfr. vol. V).

Smyth W. H. — *Sicily and its islands.* London, 1824; 4° con atl. fol.

Stolberg L. — *Reise durch Deutschland, etc.* Königsberg, 1794; 4 voll. 8°. (Nel vol. IV si parla di Catania).

Swinburne. — *Travels in the two Sicily 1777-78.* London, 1783; 4 voll. 8°.

Tommasini I. — *Briefe aus Sicilien.* Berlin, 1825; 8°.

Waern C. — *Mediaeval Sicily. Aspects of life and art in the middle ages.* London, 1910; 8°, pagg. XXXII-354, tav. 73.

Wilkins W. — *The antiquities of Magna Graecia.* Cambridge, 1807; fol.

Aci Castello.

Panebianco M. — *Il Castello di Aci.* Ms. nella Biblioteca Zelantea di Acireale.

Papandrea T. — *Storia del Castello di Aci.*

Aci Catena.

Bella S. — *Memorie storiche del Comune di Aci Catena.* Acireale, 1902; 8°, pag. 36.

Acireale.

Cali M. — *Guida di Acireale.*

Carpinati C. — *Notizie storiche della città di Aci.*

Musmeci Z. — *La chiesa della grotta in Acireale.* Acireale, 1904.

Raciti-Romeo V. — *Aci nel sec. XVI. Notizie storiche e documenti.* Acireale, 1899; 8°, pagg. 369.

Raciti-Romeo V. — *Acireale e dintorni. Guida storico-monumentale rifatta e accresciuta.* Acireale, 1897; 16°, pagg. XXIX, 272.

Raciti-Romeo V. — *Cenni storici e documenti sulla chiesa di Acireale.* Palermo, 1899; 8°, pagg. 72.

Raciti-Romeo V. — *Contributo alla storia patria. Memoria sulla origine di Aci e sul duomo della medesima città.* Acireale, 1893.

Raciti-Romeo V. — *Il Duomo di Acireale. Notizie storiche.*

Adernò.

Orsi P. — *Lavori di scavi e di sgombero lungo la cinta militare di Adranum.* In NOTIZIE DEGLI SCAVI; a. 1915, pagg. 227-230. Roma, 1915; 4° fig.

Petronio Russo S. — *Illustrazione storico-archeologica di Adernò.* Adernò, 1897; 8° fig., pagg. 156.

Petronio Russo S. — *I monumenti preistorici di Adernò.* Biancavilla, 1906; 8°, pagg. 25.

Sangiorgio Mazza G. — *Storia di Adernò.* Catania, 1820.

Sciuto-Patti C. — *Sul sito dell'antica città di Symaetus.* In ATTI ACCAD. GIOENIA; s. III, vol. XV. Catania, s. a.

Agira.

Attardi B. — *Storia di S. Filippo d'Argirò.* Palermo, 1742.

Rubolotta F. A. — *Storia di S. Filippo di Agira.* Malta, 1876.

Sinopoli P. — *La badia regia di S. Maria Latina in Agira.* Acireale, 1911; 16°, pag. 151.

Assoro.

Ricciolì I. — *Assoro.* Palermo, 1906; 8° fig., pagg. 88.

Vitanza C. — *Crysa, il suo mito e i suoi fonti.* In ARCHIVIO STOR. SIC. OR., a. XII, pagg. 163-181. Catania, 1915.

Bronte.

Radice B. — *Il casale e l'abbazia di S. Maria di Maniace. Appunti storici con documenti inediti.* In ARCHIVIO STOR. SIC.; a. XXXIII, pag. 104. Palermo, 1909.

Caltagirone.

Guerriero A. — *Una passeggiata archeologica ossia raccolta d'iscrizioni di pubblico argomento.* Caltagirone, 1894, 8°, pagg. 182.

Guida di Caltagirone. A spese del Municipio. Caltagirone, 1909; 16° fig., pag. 112.

Libertini-Guerrera G. — *Descrizione storico-statistica della città di Caltagirone.* Napoli, 1857.

Orsi P. — *Di una anonima città siculo-greca a Monte S. Mauro presso Caltagirone.* In MONUMENTI ANTICHI DEI LINCEI, vol. XX. Roma, 1911, 4° fig. coll. 128, tav. 9.

Orsi P. — *Siculi e Greci a Caltagirone.* In NOTIZIE DEGLI SCAVI; a. 1904, pagg. 65-98; 132-141. Roma, 1904; 4° fig.

Catania.

Amico Statella V. M. — *Catana illustrata.* Catanae, 1741-46; 4°, voll. 4.

Bolkhauser G. A. — *Nouveau guide de Catane et de ses environs.* Catane, 1874; 16°, pagg. 102.

Bondice V. — *Gli antichi monumenti di Catania descritti.* Catania, 1859; 8°, pagg. 77.

Carrera P. — *Memorie storiche di Catania.* Catania, 1639; 2 voll. fol.

Casagrandi V. — *Il castello Ursino di Catania nel sec. XVII.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. II, pagg. 203-215. Catania, 1905, 8°.

Casagrandi V. — *La piazza maggiore di Catania medioevale.* In ARCHIVIO STOR. SIC. OR., a. II, pagg. 356-360. Catania, 1905; 8°.

Casagrandi V. — *La fondazione del castello Ursino di Catania.* In ARCHIVIO STOR. SIC. OR., a. IV, pagg. 109-116. Catania, 1907; 8°.

Casagrandi V. — *Nuove ricerche sulla fondazione e sulla onomastica del Castello Ursino di Catania nelle epoche romana, araba e normanna.* In ARCHIVIO STOR. SIC. OR., a. VIII, pagg. 1-17. Catania, 1911; 8°.

Casagrandi V. — *La risurrezione della Catania religiosa dopo il terremoto del* 1693. In ARCHIVIO STOR. SIC. OR., a. III, pagg. 81-85. Catania, 1906; 8°.

Castorina P. — *Cenno storico sui monasteri di Catania, con un elenco di tutte le sue chiese, conventi, case religiose, e stabilimenti di pubblica beneficenza, attualmente esistenti; loro fondazione, vicende e cose notabili.* Catania, 1864; 16°, pagg. 42.

Castorina P. — *I Platamoni in Catania e un cimelio architettonico del sec. XIV, relativo agli stessi.* Catania, 1881; 8°, pagg. 51.

Catania e sue vicinanze. Manuale del viaggiatore. Catania, 1867; 16°, pagg. 127.

Catania. Guida del viaggiatore. Catania e sue vicinanze. II ediz. Catania, 1899; 16° fig., pagg. 151 con tavola (pianta).

Cordaro Clarenza V. — *Osservazioni sopra la storia di Catania.* Catania, 1833-34; 4 voll. 8°.

De Grossis I. B. — *Decachorden catanense sive novissima sacrae catanensis ecclesiae notitia.* Catanae, 1642; 2 voll. fol. fig.

De Roberto F. — *Catania,* con 152 illustrazioni. In ITALIA ARTISTICA, n. 27. Bergamo, 1907; 8° fig., pagg. 146.

Di Arcangelo O. — *Storia delle cose insigni e famosi successi di Catania di O. Di Arc. dopo la sua morte ordinati dal rev. p. Val. Di Franchi.* Catania, 1633; 3 voll. ms.

Ferrara F. — *Descrizione di Catania.* Catania, 1841; 8°.

Ferrara F. — *Storia di Catania sino alla fine del secolo XVIII, con la descrizione degli antichi monumenti ancora esistenti e dello stato presente della città.* Catania, 1829; 8°, pagg VIII, 573.

Fichera F. — *La casa dei Platamone e l'attiguo quartiere di Catania medioevale.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. IV, pagg. 499-511. Catania, 1907; 8° fig. con tav.

Fichera F. — *Catania nel settecento.* In ASSO, a. XII, pagg. 227-231. Catania, 1915; 8°.

Fichera F. — *Per lo anfiteatro di Catania.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. II, pagg. 66-72. Catania, 1905; 8° con tavole.

Gagliano D. A. — *Breve notizia di un antico cimitero... di Catania.* Catania, 1794; 4°, pagg. 62.

Garruccio G. — *Sull'origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania.* Napoli, 1854; 8°, pagg. 32.

Holm A. — *Das alte Catana.* Lubeck, 1873: 8°, pagg. 48 con tavola.

Ittar S. — *Raccolta degli antichi edifici di Catania.* Catania, 1812; atlante di 19 tav. n. n.

Maler. — *Pitture antiche di una camera di Catania.* In ANNALI ISTIT. CORR. ARCH., vol. IX. Roma.

Mauceri E. — *L'arte in onore di S. Agata in Catania.* In L'ARTE, a. IX, pag. 10. Roma, 1906, 4° fig.

Messina V. — *Monografia della regia insigne chiesa collegiata di Catania.* Catania, 1898; 8°, pagg. 227.

Messina V. — *Catania vetusta. Studi critici.* Catania, 1901; 8°, pagg. 183.

Musumeci M. — *Opere archeologiche ed artistiche.* Catania, 1845-51; 2 voll. 8°, con tavole [Contiene: 1° *Rudere sotto la strada del corso.* 2° *Odeo di Catania.* 3° *Lettera del sig. Hittorf e risposta dell'A. sopra alcuni edifici di Catania.* 4° *Di un ipogeo a S. Maria di Gesù di Catania.* 5° *Degli anfiteatri (di Catania e di Siracusa)*].

Orsi P. — *Ipogeo cristiano dei bassi tempi rinvenuto presso Catania.* In NOTIZIE DEGLI SCAVI, a. 1893;, p. 8. Roma, 1894, 4° fig.

Paternò Bonaiuto G. M. — *Del ginnasio ed anfiteatro di Catania, trascorsiva disamina.* Palermo, 1770; 4°, pagg. XX, 84, c. 1, tav.

Paternò Castello C. — *Il mausoleo del vicerè don Fernando de Acuna in Catania.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. IV, pagg. 125-134. Catania, 1907, 8°.

Paternò Castello C. — *Simboli e segni cabalistici in alcune costruzioni sacre di Catania.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. III, pagg. 283-288. Catania, 1906; 8°.

Paternò Castello F. — *Descrizione di Catania e delle cose notevoli nei dintorni di essa.* Catania, 1847; in 16°, voll. 2 con tav.

Paternò Castello F. — *Descrizione di Catania e delle cose notevoli di essa.* Catania, 1841; 8°, pag. 284.

Paternò Castello I. — *Viaggio per le antichità di Sicilia.* Palermo, 1756 [2ª ediz. Napoli, 1781; 3ª ediz. Palermo 1817].

Pennisi R. — *Avanzi architettonici del castello Ursino di Catania.* In ARCHIVIO ST. SIC. OR., a. IX, pagg. 233-245. Catania, 1912; 8° fig.

Percolla V. — *Il grande obelisco nel piano del duomo di Catania.* Catania, 1845.

Percolla V. — *Il duomo di Catania.* Catania, 1865.

Pigonati A. — *Stato presente degli antichi monumenti siciliani.* Napoli, 1767.

Rasà Napoli G. — *Guida e breve illustrazione delle chiese di Catania e sobborghi.* Catania, 1900; 8°, pagg. 444.

Salomone S. — *Guida di Catania.* Catania, 1910; 16°, pagg. 344.

Sapuppo Zangri S. — *Sulla descrizione di Catania e delle cose più notevoli ne' dintorni di essa.* Catania, 1842; 8°, pagg. 12.

Sciuto-Patti C. — *Ruderi scoperti in Catania nella strada del Corso.* In GIORNALE DI CATANIA, n. 38. Catania, maggio 1853.

Sciuto-Patti C. — *Sugli avanzi di un antico monumento creduto tempio di Ercole in Catania.* Catania, 1853.

Sciuto-Patti C. — *Notizia sui ruderi recentemente scoperti in Catania di pertinenza del Ninfeo.* In GIORNALE GABIN. LETT. ACCAD. GIOENIA. Catania, 1856.

Sciuto-Patti C. — *Su taluni ruderi recentemente scoperti in Catania sotto il lato orientale del Duomo.* Catania, 1857.

Sciuto-Patti C. — *Sugli avanzi di un Ninfeo scoperti in Catania.* Catania, 1858.

Sciuto-Patti C. — *Avanzi di antichi pavimenti.* In GIORNALE ANTICH. E B. ARTI. Palermo, 1864.

Sciuto-Patti C. — *Sul castello Ursino. Notizie storiche.* Palermo, 1886.

Sciuto-Patti C. — *La Fontana dell'Elefante in Catania.* Palermo, 1888.

Sciuto-Patti C. — *I monumenti di S. Agata esistenti in Catania.* Catania, 1892; 8°, pagg. XII, 327.

Sciuto-Patti C. — *Su taluni avanzi d'arte antica scoperti in Catania nella via Zappalà — Gemelli.* In ARCHIVIO STOR. SIC. Palermo, 1896.

Zurria S. — *Vedute e monumenti antichi di Catania.* Catania, s. a.; atlante di 35 tavole, che va allegato a: *Paternò Castello F.* — *Descrizione di Catania*, ecc. (1847).

Centuripe.

Ansaldi F. — *I monumenti dell'antica Centuripi.* Catania, 1851; 8°, pagg. 80.

Militello.

Mauceri E. — *Sicilia ignota. Monumenti di Militello* ecc. In L'ARTE, a. IX, pag. 12. Roma, 1906; 4° fig.

Patricolo G. — *La chiesa di S. Maria della Stella, detta la vetera, in Militello.* In ARCHIVIO STOR. SIC., a. XIV, pagg. 261-263. Palermo, 1889; 8°.

Randazzo.

Mandalari M. — *Ricordi di Sicilia. Randazzo.* II ed. Città di Castello, 1902; 8° fig., pagg. XI, 229.

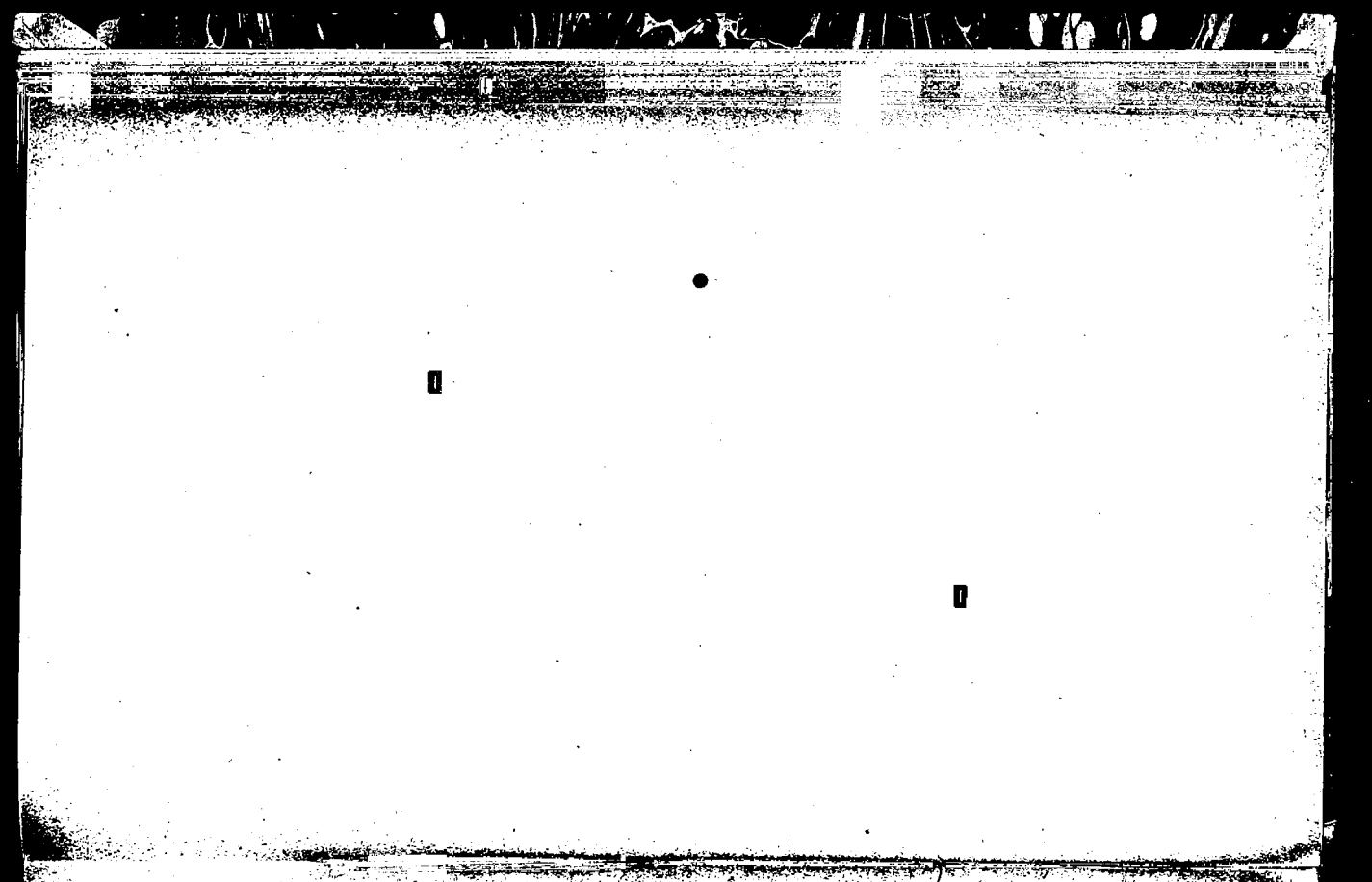
Mauceri E. — *Sicilia ignota. Monumenti di Randazzo.* In L'ARTE, a. IX, pag. 8. Roma, 1906; 4° fig.

Troina.

Fiore S. — *Il conte Ruggero e la chiesa matrice di Troina.* Grottaferrata, 1915.

LXII

PROVINCIA DI CATANIA



Aci Castello.

Castello medievale (in rovina).

Acireale.

Casa Pennisi, in via Vittorio Emanuele, nn. 44 a 56 (del settecento; ferri battuti dei balconi).

Chiesa Cattedrale (incominciata nel 1600; affreschi di Antonino Filocamo e di Paolo Vasta, sec. XVIII).

Chiesa di S. Antonio di Padova (affreschi di Paolo Vasta, sec. XVIII).

Chiesa di S. Camillo, già dei PP. Crociferi (del 1741; affreschi di Paolo Vasta).

Chiesa di S. Maria del Suffragio (affreschi di Paolo Vasta, sec. XVIII).

Chiesa di S. Sebastiano (affreschi di Venerando Costanzi e di Paolo Vasta, sec. XVIII).

Palazzo Municipale (sec. XVIII).

Terme romane, in contrada Santa Venera (avanzi).

Torre in contrada Sant'Anna (sec. XVI).

Adernò.

Aggeri di città preellenica, in contrada Mendolito.

Casa Floreno (avanzi medievali nella facciata sud).

Castello degli Sclafani (sec. XIV).

Chiesa dell'ex monastero di S. Lucia (secolo XVIII).

Fonte delle Favare, con iscrizione rupestre greca, in contrada Polichello.

Mura greche di Adrano. Si estendono nelle contrade Cartalemi e Difesa dei Molini.

Ponte medievale sul Simeto.

Torre antica, a tergo della chiesa ex conventuale di S. Francesco.

Agira.

Castello medievale (in rovina; rimonta al sec. XIII).

Chiesa del Salvatore.

Chiesa di S. Maria Maggiore (a due navate; del sec. XVI).

Chiesetta-oratorio di S. Croce (medievale).

Assoro.

Castello dei Valguarnera (in rovina; la rupe presenta tracce d'iscrizione greco-romana, e quadretti rituali).

Chiesa madre di S. Leone (fine sec. XV; cappella dei Valguarnera, del sec. XV).

Bronte.

Chiesa dell'Annunziata (cappella del SS. Cristo, con decorazione marmorea del 1549).

Chiesa dell'ex monastero di Maniace (rimonta al sec. XII).

Edificio con mosaici pavimentali, presso Maniace (sec. V, o VI).

Ponte medievale sul Simeto.

Calatabiano.

Castello medievale (in rovina).

Chiesa di S. Filippo, presso il Castello medievale (sec. XV).

Caltagirone.

Casa dei ceramisti Ventimiglia, fra le vie Ventimiglia e Gueli (loggia con majoliche, del sec. XVIII).

Casino di campagna, già sede della Corte Capitanale (facciate in piazza Municipio e via Vittorio Emanuele).

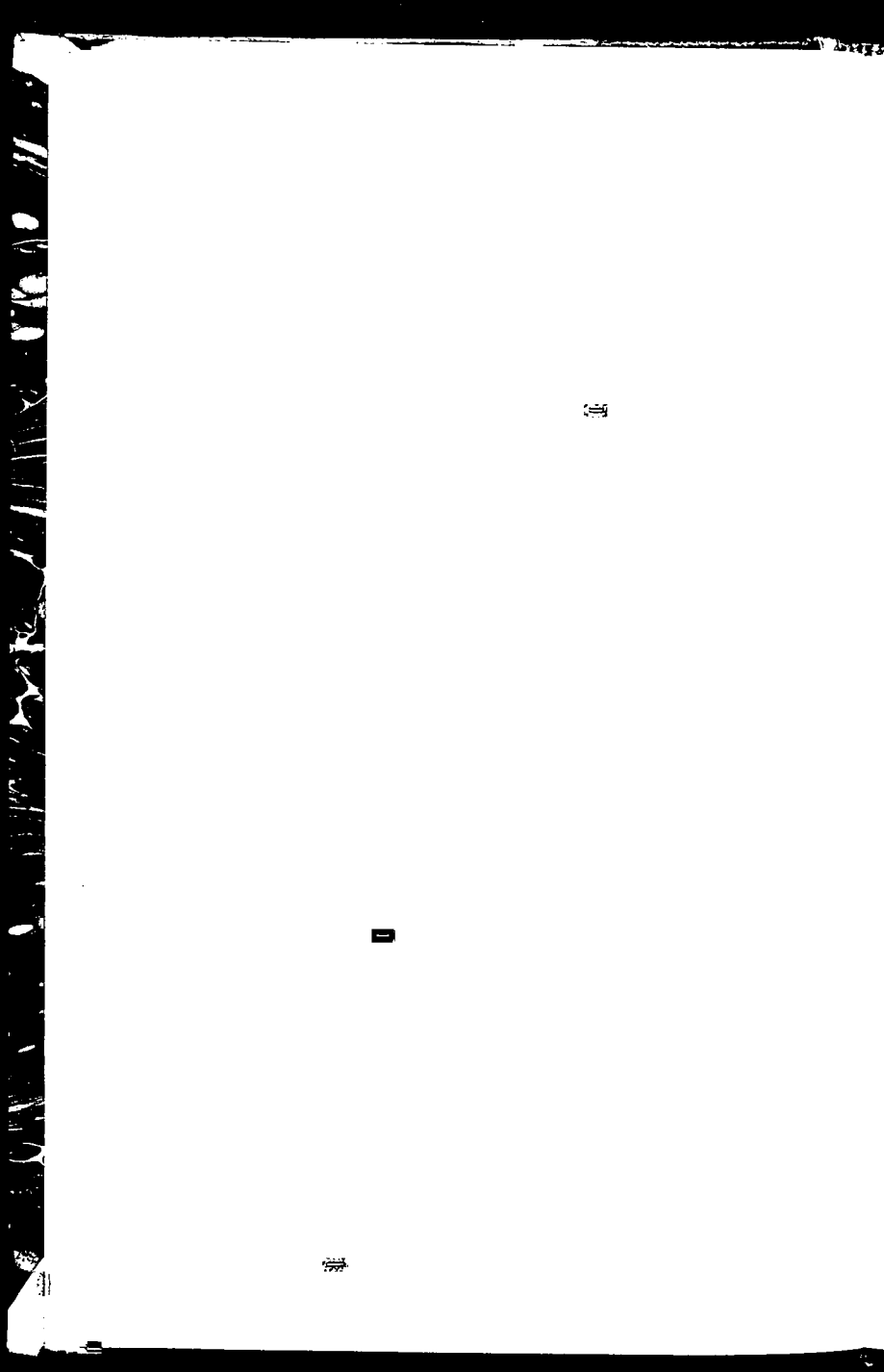
Chiesa di S. Chiara (sec. XVIII).

Chiesa del Gesù (rimonta al sec. XVI).

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo (rifatta nel sec. XVIII; sculture degli ultimi Gagini, nell'interno).

Chiesa suburbana di S. Maria di Gesù, già dei Minori Osservanti (affreschi di Bernardino Bongiovanni, a. 1754).

Chiesa suburbana (c. d. « Chiesazza ») in contrada Favara (medievale, in rovina).



Edificio (tempio arcaico, o anactoron siculo) a monte S. Mauro (sussistono le sole fondamenta).

Fontana Acqua Nuova, sul largo omonimo (scultore Giandomenico Gagini, a. 1607).

Monte delle Prestanze (costruzione civile del 1783, dell'architetto Natale Bonajuto).

Monte di Pietà « Regina Margherita » (del 1782, di Natale Bonajuto).

Necropoli sicula alla « Montagna ». I principali gruppi di tombe ricadono nelle contrade Rocca, Castelluccio e Valfà.

Cartalemi (vedi **Adernò**).

Castiglione di Sicilia.

Castello medievale (ruderi).

Chiesa madre (abside, sec. XIV).

Chiesa di Santa Domenica, sulla destra dell'Alcantara (bizantina, a cupola).

Chiesa di S. Nicola (sec. XIV).

Catania.

Acquedotto romano in rovina, nelle proprietà Lizio e Borzì, via Grassi, nn. 50, 52 e 62.

Anfiteatro. Si estende da piazza Stesicoro fin sotto la chiesa della Carcarella, il giardino Cerami, le case Ardizzoni e Bicocca.

Cappella con cupola, annessa al palazzo Bonajuto, in via Bonajuto, n. 5-*A*.

Casa Recupero, in via Plebiscito, n. 1 e via Gazometro, nn. 30-38 (settecentesca).

Casa dell'abbate G. B. Vaccarini, architetto, tra le vie Sorrentino, Serravalle e Cristoforo Colombo.

Castello Ursino (costruzione sveva; architetto Riccardo da Lentini).

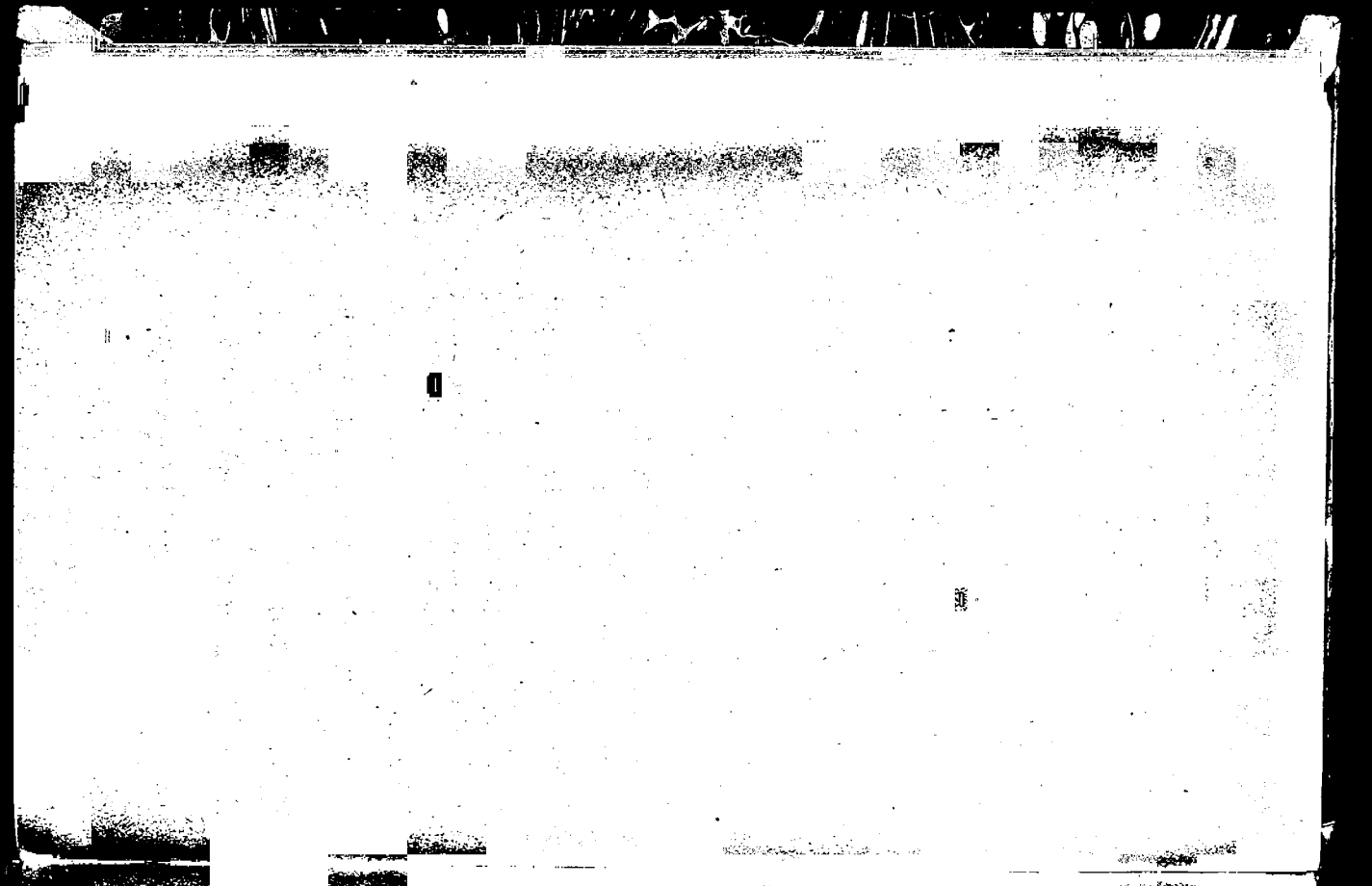
Chiesa abbaziale, nella frazione Ognina (torre campanaria, già torre di guardia).

Chiesa Cattedrale (absidi e bracci di croce del sec. XII; facciata del 1736, architetto G. B. Vaccarini; affreschi del cappellone, di Corradino Romano, a. 1628; tomba di Vincenzo Bellini; porta settentrionale del 1577).

Chiesa della Collegiata (S. Maria dell'Elemosina: facciata dell'architetto Stefano Ittar, a. 1767).

Chiesa dei Crociferi (sec. XVIII).

Chiesa dell'Indirizzo (porte laterali sec. XVIII).



Chiesa della Purità (fine sec. XVIII; architetto Carmelo Battaglia).

Chiesa della Rotonda (calidario di epoca romana).

Chiesa dell'ex monastero di Sant'Agata (a. 1742, architetto G. B. Vaccarini).

Chiesa di S. Agostino (metà sec. XVIII; architetto Carmelo Battaglia).

Chiesa di S. Antonio Abbate (sec. XVII).

Chiesa di S. Benedetto (affreschi di Olivio Sozzi, sec. XVIII).

Chiesa del Santo Carcere (porta principale, sec. XIII; carcere di Sant'Agata, di età romana; bastione di Carlo V).

Chiesa di S. Domenico (porta laterale; secolo XVIII).

Chiesa dell'ex monastero di S. Giuliano (sec. XVIII; architetto Giuseppe Palazzotto).

Chiesa di S. Maria dell'Aiuto con l'Oratorio della Santa Casa di Loreto (sec. XVIII).

Chiesa di S. Maria di Gesù (rifatta nel secolo XVIII; cappella dei Paternò, del secolo XVI).

Collegio Cutelli, in via Vittorio Emanuele, n. 52 (architetto G. B. Vaccarini).

Collegio ex gesuitico, ora sede dell'Ospizio di Beneficenza, e chiesa annessa (sec. XVIII; architetto P. Giuseppe Pozzi; affreschi nella chiesa di Olivio Sozzi).

Convento (ex) dei Benedettini con la chiesa annessa di S. Niccolò l'Arena, la biblioteca e il museo (secoli XVII e XVIII; architetti Contini, Battaglia, Vaccarini ed Amato).

Fontana dell'Elefante, in piazza del Duomo (architetto G. B. Vaccarini, a. 1736).

Foro romano. Si estendono gli avanzi da piazza S. Pantaleo a via Vittorio Emanuele, sotto le case Pistone, Stella, Politi, Sacchero, collegio Vega, ecc.

Ipogeo così detto carcere di Sant'Euplio, sotto la chiesa omonima (epoca romana).

Ipogeo « quadrato » in via Carcere nuovo (epoca romana).

Ipogeo sotto la chiesa della Mecca (epoca romana).

Monastero (ex) di S. Placido e chiesa annessa (chiesa del 1769; casa dei Platamone, del sec. XV; così detta « casa di Sant'Agata » di epoca romana).

Odeon. Si estende dalla via Teatro Greco alla via Tineo.

Palazzo arcivescovile (prospetto in via Dusmet) con portone del Settecento in via Vittorio Emanuele, n. 149.

Palazzo Asmundo, oggi Francica Nava, in piazzetta Asmundo, n. 3 (sec. XVIII).

Palazzo dei Principi Biscari, con prospetto in via Dusmet, nn. 47 e 57 e portoni in via Museo Biscari, nn. 2 e 10 (sec. XVIII).

Palazzo dei Tribunali, già Ospedale di San Marco (architetto Alonzo Di Benedetto, a. 1720).

Palazzo dei Principi di Cerami (portone nella via Crociferi, n. 71, sec. XVIII).

Palazzo dei Principi Valsavoja, in via Vittorio Emanuele, n. 290 (sec. XVIII).

Palazzo già dei Baroni S. Demetrio, in via Stesicoro Etnea, n. 53.

Palazzo già Principe Pardo, in via Garibaldi, n. 9.

Palazzo Gravina, con portone nella via Vittorio Emanuele, n. 240 (sec. XVIII; vi nacque nel 1802 Vincenzo Bellini).

Palazzo municipale (architetto G. B. Vaccarini, aa. 1741-1750).

Palazzo Principe Clarenza di S. Domenico, in via Michele Rapisardi, n. 5 (sec. XVIII).

Palazzo della R. Università.

Palazzo Sangiuliano, in piazza dell'Università, n. 16 (a. 1745; architetto G. B. Vaccarini).

Palazzo Valle Gravina, oggi Zappalà Asmundo, in via Vittorio Emanuele, n. 106 (architetto G. B. Vaccarini).

Porta Fortino, ora Garibaldi (a. 1768, architetto Stefano Ittar).

Porta dei Canali al Mercato (del 1553).

Porta già della chiesa di S. Giovanni dei Fleri, in via Cestai, nn. 2-2A (sec. XIV).

Porta Uzeda (del 1696).

Portici di piazza Mazzini (sec. XVIII).

Portone e balcone, in via Vittorio Emanuele, n. 126 (sec. XVIII).

Portone in via Lincoln, n. 230 (sec. XVIII).

Portone in via Lincoln, n. 337 (sec. XVIII).

Seminario (ex) dei Chierici, in piazza Duomo, n. 3 (sec. XVIII; architetto Alonzo Di Benedetto).

Sepolcri nella proprietà Modica, al viale Regina Margherita, n. 31 (epoca romana).

Sepolcro antico alla « Licatia » nella proprietà Papale (epoca romana).

Teatro greco. Si estende dalla via Teatro Greco alla via Vittorio Emanuele.

Terme all'Indirizzo (epoca romana).

Terme Achillee, sotto il Duomo (epoca romana).

Tomba creduta di Stesicoro, dentro la Caserma « Lucchesi Palli » (cella funeraria di epoca classica).

Tomba di Vincenzo Bellini (*V. Cattedrale*).

Centuripe.

Abitazioni romane con arcate in mattoni, nella regione Difesa, fondo Di Benedetto.

Bagni (cosiddetti) nel vallone della fontana pubblica (sei nicchioni di laterizi).

Casa ellenistica alle falde del Calvario (con pitture).

Castello di Corradino (cosiddetto).

Muraglione-argine ai piedi della collina del Calvario, in fondo Castiglione (epoca romana).

Muro antico nel giardino della chiesa della Maddalena.

Muro di cinta urbano, in via Difesa. Si estende anche sotto la casa Biondo.

Muro (di un mausoleo?) nel fondo Calcerano, nello stradale Leopoldo.

Serbatoio d'acqua così detto « la Dogana » nel fondo Saccone (in rovina).

Serbatoio d'acqua in forma ellittica, nel fondo Testaj.

Serbatoio d'acqua così detto « la Panneria » nel fondo Sfilio-Graziano.

Stalle antiche, in via Leopoldo, ai nn. 49 e 51.

Difesa (vedi **Centuripe**).

Difesa dei Molini (vedi **Adernò**).

Favara (vedi **Caltagirone**).

Giardinelli (vedi **Rammacca**).

Giarre.

Castagno secolare dei Cento Cavalli, presso la frazione Sant'Alfio.

Grammichele.

Chiesa madre (sec. XVIII).

Licodia Eubea.

Castello medievale (avanzi).

Maniace (vedi **Bronte**).

Mascalucia.

Chiesa di S. Antonio, dentro il cimitero (sec. XV).

Mendolito (vedi **Adernò**).

Militello.

Chiesa di S. Benedetto (facciata del sec. XVII).

Chiesa di S. Maria la Nuova (sec. XVIII).

Chiesa di S. Maria la Vetere (portale datato 1506; navatina meridionale del sec. XVIII; il resto in rovina).

Mineo.

Castello sopra il paese (in rovina).

Castello di Monte Calfone, nell'ex Baronia Sette Feudi (medievale).

Chiesa parrocchiale di S. Agrippina (absidi e cripta medievali).

Lago dei Palici.

Mura antiche di cinta, con torri.

Motta Santa Anastasia.

Castello medievale, con le rovine delle mura della rocca, in parte merlate.

Nicolosi.

Chiesa ex conventuale di S. Nicola (medievale, in rovina).

Nicosia.

Basilica di S. Maria Maggiore.

Camere sepolcrali attorno la rupe del Castello.

Casa Speciale, in via Pietro Vinci (due finestre, sec. XV).

Castello medievale (ruderi).

Chiesa di S. Antonio Abbate (sec. XVI).

Chiesa di S. Benedetto (avanzi medievali nella facciata).

Chiesa di S. Calogero (sec. XVI; affreschi di Filippo Randazzo, sec. XVIII).

Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo (sec. XIV).

Chiesa cattedrale di S. Niccolò (ricostruita nel sec. XVIII; portale e campanile del sec. XIV; portico settentrionale del sec. XV).

Chiesa di S. Vincenzo Ferreri (affreschi di Guglielmo Borremans, sec. XVIII).

Porta già della chiesa di S. Francesco di Assisi.

Ognina (vedi **Catania**).

Palagonia.

Chiesa e villaggio rupestri, alle coste di S. Febbronia.

Paternò.

Castello medievale (sec. XIV).

Chiesa di S. Francesco d'Assisi (sec. XV).

Chiesa di S. Maria della Valle di Giosafat (portale, sec. XIV; soffitto, sec. XVI).

Edificio balneare, nell'orto così detto del Conte.

Terme in contrada Bella Cortina (ruderi).

Polichello (vedi **Adernò**).

Rammacca.

Rovine di abitazioni greche sul monte Judica, presso la frazione Giardinelli.

Randazzo.

Casa Camarda, in via Castello (finestra, secolo XIV).

Casa Cavallaro, in via Umberto I, nn. 15 e 16 (finestre, sec. XIV).

Casa Finocchiaro, in via Duca degli Abruzzi, n. 232 (sec. XVI).

Casa La Macchia, in via Castello (finestre, sec. XIV).

Casa Lanza, ora Pillera e Paparo, in via Lanza (sec. XIV).

Casa Scala, in via Umberto I (sec. XV).

Casa Spitaleri, in via Lanza (finestra, secolo XIV).

Castello medievale.

Chiesa ex-conventuale di S. Domenico (torre medievale).

Chiesa parrocchiale di S. Maria (rimonta al sec. XIII, ma compiuta in alcuni punti nel XV).

Chiesa parrocchiale di S. Martino (rifatta nel sec. XVII; campanile del sec. XIV).

Chiesa parrocchiale di S. Niccolò (ultima rifazione nel sec. XVI).

Chiesa di S. Vito.

Cuba di S. Anastasia (chiesa a cupola di epoca bizantina; in rovina).

Cuba di Mischi (chiesa a cupola di epoca bizantina; in rovina).

Mura di cinta della città medievale (con porte e pustierle).

Passaggio medievale, denominato via degli Uffizi (con le arcate della copertura originaria e una bifora).

San Gregorio di Catania.

Chiesa di S. Filippo d'Agira (medievale).

Sant'Alfio (vedi **Giarre**).

Santa Maria di Licodia.

Acquedotto romano nei dintorni.

Sant'Anna (vedi **Acireale**).

Santa Venera (vedi **Acireale**).

Scordia.

Rovine sul colle S. Basilio (mura della fortezza greca di Brikinnia; cisternone; tombe sicule).

Sperlinga.

Castello medievale.

Troina.

Chiesa Maggiore (rifatta nel sec. XVIII; campanile del sec. XVI; succorpo, ossia oratorio della confraternita dei Bianchi, del sec. XI).

Chiesa ex conventuale del Carmine (campanile, sec. XVI).

Convento basiliano di S. Michele Vecchio (rudere).

Muro antico di Monte S. Panteon.

Muro antico sotto l'orto dell'ospedale di S. Andrea Apostolo.

Vizzini.

Chiesa di S. Giovanni Battista (sec. XVIII).

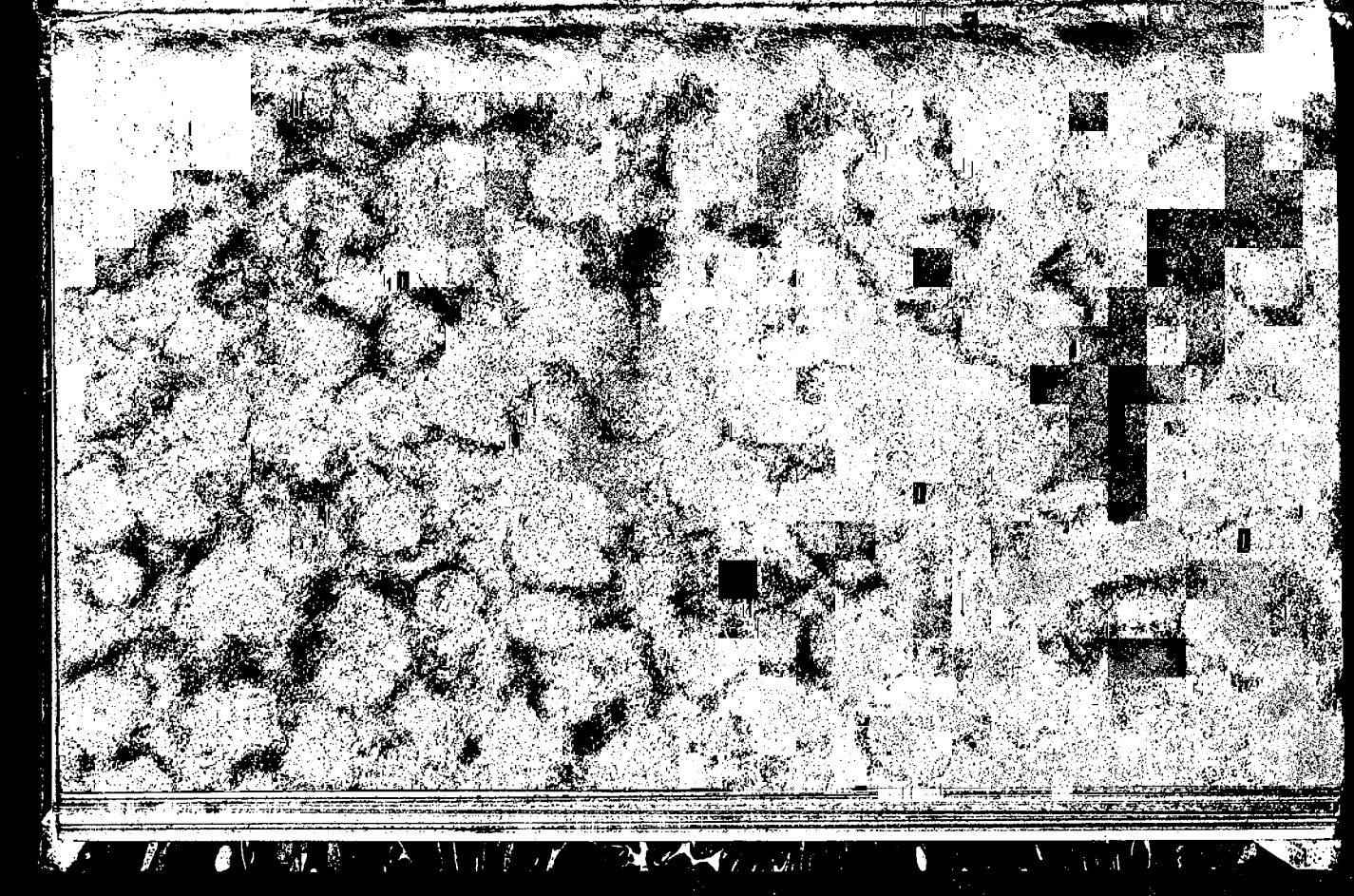
Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista (porta principale, sec. XV).

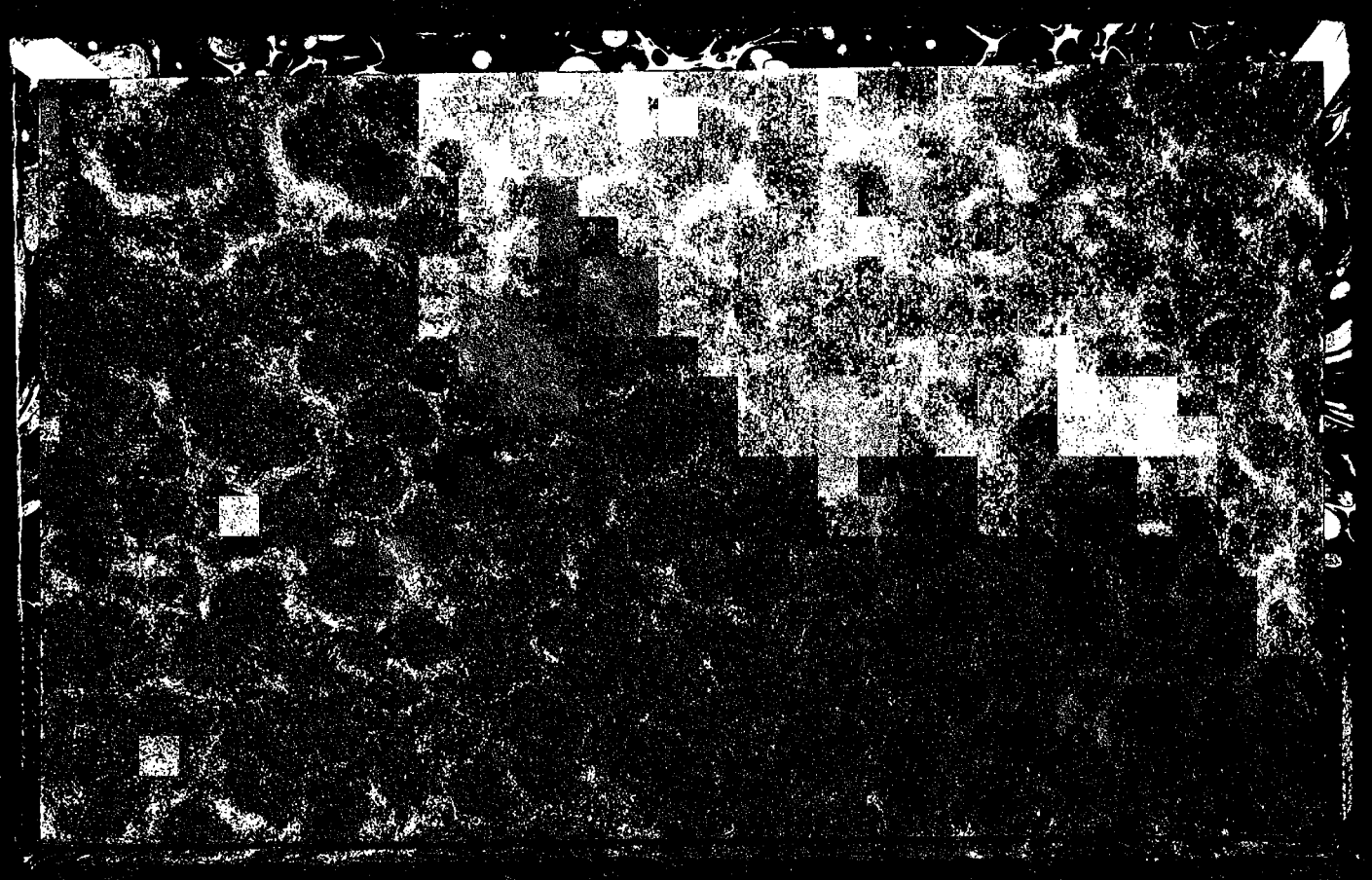
Chiesa madre di S. Gregorio Magno.

Chiesa del monastero benedettino di S. Maria dei Greci (resti, sec. XV).

Chiesa di S. Niccolò di Bari (porta laterale, sec. XV).

BIBLIOTECA D'ARTE
N° CARICO 105139





BIBLIOTE